

RASSEGNA STAMPA

10 - 16 Gennaio 2022

Controlli in 502 aziende Irregolarità nel 70%

Il bilancio. L'attività dell'Ispettorato del lavoro e dei carabinieri
Un centinaio di violazioni, contestazioni a 85 ditte delle costruzioni

COMO

A Como dall'1 gennaio al 20 dicembre 2021 le aziende sottoposte al controllo dagli ispettori civili dell'Ispettorato del lavoro di Como Lecco sono state complessivamente 502, di queste il 70,11% è risultato irregolare. Le posizioni lavorative in nero accertate sono state 71, 45 le aziende sospese per occupazione di lavoratori in nero e 105 le violazioni di sicurezza che possono essere più di una per azienda. Infine sono state 85 le aziende edili rilevate con violazioni in materia sicurezza.

A questi si aggiungono i dati relativi al lavoro degli ispettori carabinieri che hanno ispezionato 94 aziende a Como e provincia, di queste 25 sono cantieri edili dove possono lavorare più ditte. Su queste 94 ditte sono state rilevate 281 prescrizioni penali per un totale di 144.832 euro di sanzioni. Su 135 lavoratori controllati complessivamente, 39 stavano lavorando senza contratto.

Il territorio

Da gennaio a ottobre 2021 le denunce di infortunio a Como sono state +91 rispetto all'anno precedente e sono arrivate a quota 4.150, rispetto allo stesso periodo del 2020 quando erano state 4.059.

I dati sono stati rilevati al 31 ottobre 2021 dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e comprendono tutte le tipologie di infortunio da lievi a



Un controllo del nucleo tutela del lavoro dei carabinieri

gravissime.

Negli anni, le denunce d'infortunio di tutte le tipologie e ambiti, in provincia di Como sono aumentate gradualmente: erano 5.559 nel 2016 e sono state 5.848 nel 2020. Lo stesso incremento si registra anche nelle denunce con esito mortale: a Como erano state cinque nel 2016 e sette nel 2020.

Complessivamente in Lombardia i decessi per infortuni sul lavoro nei primi dieci mesi del 2021 sono stati oltre mille.

Per gli infortuni di tutte le tipologie in Lombardia ci sono distinzioni per ambiti: nel settore tessile si è passati da 358 casi nel 2020 a 454 casi nel 2021 e nella fabbricazione di mobili da 250 a 290. È però l'edilizia il settore più esposto al rischio nella nostra regione

con 3.163 infortuni nel 2020 e 3.770 nel 2021.

I dati rilevati da Inail nel 2021 sul 2020 sono anomali perché risentono della pandemia e del fenomeno dello smart working. Proprio gli incidenti "in itinere" cioè accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro sono aumentati nel 2021 del 20,4%, passando da 51.809 a 62.403 casi in Italia. Diminuiti del 32% nel primo bimestre del 2021 sono aumentati del 44% nel periodo marzo-ottobre, ma appunto nel 2020 a marzo si era in smart working.

Ancora di più l'anomalia riguarda gli infortuni mortali: le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail entro il mese di ottobre 2021 sono state

1.017, 19 in meno rispetto alle 1.036 registrate nei primi 10 mesi del 2020. Ma i dati sono influenzati fortemente dalla pandemia da Covid-19, con il risultato di non conteggiare un rilevante numero di "tardive" denunce mortali da contagio, in particolare relative al mese di marzo 2020.

I settori

In Italia si osservano incrementi generalizzati di denunce di infortuni in quasi tutti i settori produttivi tranne in quelli dell'amministrazione pubblica (-9,1%) e, soprattutto, della sanità e assistenza sociale, che nei primi 10 mesi del 2021, pur distinguendosi ancora per numerosità di eventi (circa 33mila denunce), presenta una riduzione del 34,5% degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro rispetto alle 50mila dello stesso periodo del 2020.

Dall'analisi territoriale emerge una diminuzione delle denunce soltanto nel Nord-Ovest (-3,6%), al contrario del Nord-Est (+11,9%), delle Isole (+11,8%), del Centro (+10,6%) e del Sud (+9,0%).

Tra le regioni che registrano decrementi percentuali c'è la Lombardia. Gli incrementi interessano più i lavoratori extracomunitari (+12,1%) degli italiani (+5,7%) e comunitari (+0,2%). L'analisi per età mostra incrementi tra gli under 40 (+16,5%) e per i 55-69enni (+1,7%) e decrementi, in particolare, per la classe 40-54 anni (-1,2%). **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia dei sindacati Patente a punti per l'edilizia

Nei cantieri

L'escalation di incidenti negli ultimi mesi e il dibattito tra le parti sociali

Sabato 18 dicembre a Torino crollano 2 gru in un cantiere edile, provocando 3 morti e 3 feriti. È l'ultimo gravissimo incidente di una sequenza che aveva portato alla manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil a Roma già il 13 novembre.

«Il settore edile è indubbiamente il comparto più colpito e più a rischio in tema di sicurezza sul lavoro - si legge nel comunicato Feneal UIL Alta Lombardia, Filca Cisl Mb-Lc, Fillea Cgil Lecco - È soprattutto la corsa al superbonus 110% a far abbassare la guardia sul rispetto delle norme: di fronte a un poderoso

+54% di crescita economica del settore nel 2021 rispetto all'anno precedente, per le imprese risulta quasi impossibile rinunciare a contratti che in futuro potrebbero sparire. Si registra così un aumento dell'occupazione nelle costruzioni, ma stiamo parlando di lavoratori "assunti" tramite voucher, di false partite Iva, di impieghi a tempo pieno mascherati da part-time».

La precarietà lavorativa riduce gli investimenti in formazione. Gli ispettori del lavoro hanno aumentato la sorveglianza nel settore e in Lombardia il 64% delle realtà controllate nel 2021 sono risultate irregolari.

Non solo più controlli e sanzioni, per contrastare l'emergenza nazionale delle morti bianche i sindacati Feneal, Filca e Fillea chiedono «l'introduzione di una patente a punti in edili-



Il settore edile è il più esposto ai rischi in materia di sicurezza

zia, per premiare nell'accesso agli appalti pubblici e alle agevolazioni le aziende virtuose che si impegnano nella sicurezza dei propri dipendenti, e sanzionare pesantemente, anche con la chiusura dell'attività, quelle che invece non rispettano le regole».

Un cambiamento culturale chiesto anche dai datori di lavoro.

Virgilio Fagioli, presidente per il settore costruzioni di Confartigianato Como e della Lombardia e vice presidente vicario nazionale, concorda sulla necessità di formazione in ambito sicurezza «per questo stiamo lavorando sul nuovo contratto nazionale e sulle prescrizioni che già esistono. L'edilizia è sempre sottoposta a una grande attenzione. Ma il nodo è nella conoscenza delle norme da parte dei dipendenti e nella formazione perché a volte, anche se gli strumenti e i dispositivi di sicurezza personale sono a disposizione, non sempre sono utilizzati nel modo corretto. Inoltre, ed è oggi un aspetto molto importante, vediamo che spesso sono utilizzati contratti diversi rispetto a quelli previsti dal settore, che

non hanno tutti i vincoli di formazione continua e di sicurezza dovuti».

Torna il rischio, reale e sperimentato anche nella nostra provincia, di realtà d'impresa improvvisate per rispondere a un'altissima domanda. «Con il boom che c'è stato di aperture di nuovi cantieri - continua Fagioli - molti si sono "inventati" dalla mattina alla sera imprenditori. È scontato che non abbiano né l'esperienza né la preparazione che serve nella gestione in sicurezza di un cantiere complesso».

Critica quindi la spinta a velocizzare i cantieri che ha portato al ricorso massiccio ai subappalti, ai prezzi ridotti e al risparmio che a volte ricade sulla sicurezza.

«Noi difendiamo le imprese difendibili - conclude Virgilio Fagioli - preparate, pronte e formate. Mentre le persone che si improvvisano, oltre ad aumentare i rischi per i lavoratori e gli incidenti, rovinano il mercato e creano un allarme per tutto il settore. I clienti privati non hanno gli strumenti per distinguere le aziende strutturate dalle altre». **M. Gis.**

Casa del fascio, fondi per il museo

«Stavolta si può fare davvero»

Razionalismo. Un milione da Roma e risorse per la nuova sede della Finanza Borghi: «Problemi pratici risolti, l'edificio va al ministero dei Beni culturali»

La Casa del fascio trasformata in museo del Razionalismo: arriva la conferma dei fondi, ma è ancora tutto da costruire il progetto e c'è da trovare una nuova sede alla Guardia di Finanza.

Lunedì sera in aula il consigliere comunale **Claudio Borghi**, parlamentare della Lega, ha ribadito che nella legge di bilancio approvata a fine anno lo Stato ha stazionato un iniziale milione di euro per trasformare l'edificio del Terragni in un museo dell'architettura. Borghi sull'argomento si è speso in prima persona all'interno della commissione Bilancio.

«Con un milione di euro – spiega Borghi – possiamo finalmente dopo decenni di attesa costruire un museo. Altre risorse seguiranno. Il bene passa al Ministero dei Beni culturali e lo stesso ministero ci mette i soldi, senza oneri per il Comune. Non bastasse, con 500mila euro all'anno a decorare fino a revoca, la Guardia di Finanza che oggi occupa la Casa del fascio potrà trovare una nuova sistemazione condivisa. E' un'operazione ideale a costo zero per Como».

Il nodo delle Fiamme gialle

Un museo quindi pubblico e statale fruibile ai cittadini e ai



Il capolavoro di Giuseppe Terragni, in piazza del Popolo

turisti che metta in mostra la sua stessa architettura. Un orizzonte però non immediato.

Occorre considerare che i finanzieri prima di fare le valigie devono individuare e magari ristrutturare un immobile, ancora tutto da definire. Borghi dice a tal proposito di avere «un paio di idee», certo con

ditorato o i carabinieri. Vero è che le idee sul futuro della Casa del fascio a Como si rincorrono da tempo e molti progetti sono andati a vuoto. I comaschi sono abituati alle promesse dal sapore elettorale. «Ma il primo problema reale e pratico è risolto – si difende Borghi – i soldi ci sono e l'ostacolo della proprietà è superato».

Gli sviluppi

«Anche il palazzo ex Uli può essere coinvolto – dice ancora Borghi – il vicino immobile che oggi ospita l'Ats è di pregio e l'ente stesso, come la proprietà che fa capo alla Regione, ha dato più volte il suo benestare. Potrebbe diventare una sede espositiva, con servizi turistici o dedicati all'architettura. Ci sono già progetti pronti e redatti».

Insomma il parlamentare della Lega è convinto di avere fatto un regalo alla città. Anche sui social Borghi ha subito il suo annuncio: «È stato un onore poter comunicare al consiglio comunale di Como – scrive su Twitter – la creazione del fondo in legge di Bilancio per la realizzazione del museo nella Casa del fascio. Ci ho messo quattro anni ma alla fine un progetto che la città aspettava da sempre si realizzerà». **S. Bac.**



Edilizia, materie prime introvabili e prezzi alti. Ance: "Situazione difficile per il nostro settore"

<https://www.expansionetv.it/2022/01/15/edilizia-materie-prime-introvabili-e-prezzi-alti/>